

CONDOGLIANZE

Notificazione alla Diocesi
della malattia di Monsignor Mantegazza

Al Ven. Clero della Città e Diocesi di Milano.

MA malattia, che da giovedì tiene in angustie per la preziosa salute dell' Ecc.mo Mons. **Mantegazza**, Vescovo di Famagosta e Vicario Generale della Diocesi, è piuttosto grave; e sebbene non presenti pericolo, tuttavia non lascia senza timore.

Perciò, interpretando il volere dell' Eminentissimo Card. Arcivescovo, esortiamo vivamente il Venerendo Clero della Diocesi e le pie Religiose ad inalzare fervide preci all' Altissimo per la guarigione del venerato Infermo; e disponiamo che nella Santa Messa ed ogni volta s' imparte la benedizione col Santissimo si reciti la colletta *pro infirmo*,

finchè non sia cessato ogni timore. Lasciamo poi alla pietà dei singoli Parroci e Rettori di chiese di determinare qualche preghiera pubblica, quale può essere la recita del Santo Rosario, in giorni ed ore di maggior concorso dei fedeli.

Il Signore pietoso, per l'intercessione della B. V. del SS. Rosario, esaudisca le nostre suppliche e ci ridoni in salute prospera e per lunghi anni ancora il Venerando Prelato.

Nella carità di N. S. G. C. ci professiamo devot.

Dalla Curia Arciv. 22 Settembre 1902.

Can. GIOVANNI ROSSI
Pro Vicario Generale.

Can. GIUSEPPE GHEZZI
Canc. Arcivescovile.

Avanti la morte

*Sua Em. il Card. Segretario di Stato telegrafava a
Mons. Provicario il 22 settembre:*

« Santo Padre dolente grave malattia di
Mons. **Mantegazza** gli manda con affetto
speciale benedizione. »

*Sua Em. il Card. Arcivescovo da Beyrouth a Monsi-
gnor Provicario il 26 settembre:*

« Angosciato imploro benedizione vene-
rato infermo. »

Sua Em. il Card. Arcivescovo da Beyrouth a Monsignor Provicario il 26 settembre:

Ricevo in questo momento il dolorosissimo telegramma, che mi tiene in indescrivibili angosce pel timore ivi accennato sulla grave malattia del veneratissimo Mons. **Mantegazza**.

Oh! che Iddio benedetto risparmi a me ed alla Diocesi tanta sciagura!

Pregherò e farò pregare: ma prima che le giunga questa lettera spero di ricevere un telegramma, che mi sollevi da tanta ambascia.

Notificazione alla Diocesi
della morte di Monsignor Mantegazza

*Ai M. RR. Parroci della Città
e della Diocesi di Milano.*

In nome dell' Eminentissimo nostro Cardinale Arcivescovo, pellegrino in Terra Santa, adempiamo il doloroso ufficio di annunciarvi la irreparabile perdita del veneratissimo Monsignor **Angelo Maria Mantegazza**, Arcidiacono del Capitolo Metropolitano, Vescovo di Famagosta, Ausiliare e Vicario Generale della Diocesi, spirato soavemente nel Signore con tutti i conforti religiosi stamane verso le ore 7.

La mesta notizia porterà senza dubbio grave ferita al cuore dell' Eminentissimo che tanto lo amava e stimava, e se fosse presente in Diocesi, ne farebbe degna commemorazione al suo popolo con quella effusione di cuore

e di pietà, onde spirano le sue lettere. Prevenendo intanto i desideri suoi, ricordiamo le grandi benemerenze, colle quali nel suo lungo governo vicariale si acquistò la stima, la venerazione e l'amore sia del Clero che del Laicato.

I funerali si celebreranno lunedì p. v. giorno 29 alle ore 9: potrà intervenire chiunque del Clero cittadino e foraneo, e sarebbe desiderabile colle proprie insegne. Confidiamo poi che i M. RR. Parroci vorranno attestare la loro venerazione con pubblici suffragi.

Nella Carità di Gesù Cristo

Milano, 26 settembre 1902.

Can. GIOVANNI ROSSI, *Provic. Gen.*

Arcipr. FEDERICO SALA, *Pref. del Capitolo Metrop.*

Ordinanza di pubblici suffragi
pel defunto Monsignor Mantegazza

*Ai Ven. Parroci della Città
e Diocesi di Milano.*

In esecuzione dei venerati ordini dell'Eminentissimo Cardinale Arcivescovo, impartiti con telegramma spedito da Nazaret il giorno 27 e pervenutomi solo stamane, a suffragare l'anima benedetta del compianto e ben amato Vescovo ausiliare e Vicario generale dispongo, che in tutte le parrocchie, dove non si sia già fatto, si celebri un'Ufficio solenne da morto in quel giorno, che si crederà più opportuno, ma non oltre il trigesimo, invitando il popolo ad intervenirevi.

L'Eminentissimo Cardinale Arcivescovo, come si esprime nel suo telegramma, avrebbe ben voluto ritornare prontamente in Diocesi

a rendere di presenza un'attestato solenne della sua stima e venerazione al suo Ausiliare; ma con suo dolore non gli fu consentito dalla lontananza del luogo e per la difficoltà della navigazione.

Gli sia almeno di conforto il sapere, che tutto il Clero diocesano è con lui unito nel rimpiangere la perdita irreparabile del venerato estinto e nell'affrettargli colla preghiera il possesso del premio meritatosi con tante opere di carità e con una vita tutta angelica.

Nella carità di N. S. G. C. mi professo devotissimo come servo

Dalla Curia Arciv. 30 Settembre 1902.

Can. GIOVANNI ROSSI
Pro Vicario Generale.

Condoglianze

*Sua Em. il Cardinale Segretario di Stato a Monsignor
Arciprete :*

“ Appresa con sommo dolore notizia da lei telegrafata Santo Padre prega per l'eterno riposo del degnissimo Mons. **Mantegazza** e benedice Capitolo, che ha perduto suo Arcidiacono. ”

*Sua Em. il Cardinale Segretario di Stato a Monsignor
Provicario :*

“ Santo Padre ha appreso con vivo rammarico notizia da lei comunicata. ”
